

Pavel Aleksandrovič Florenskij (1882-1937), incarna un profilo personale del tutto particolare.

Fu infatti presbitero ortodosso, matematico, scienziato, filosofo, teologo, linguista, biologo, critico d'arte e tanto altro ancora.

Basta questa pletora di competenze, che nel nostro furono sempre assai radicate, per dare una prima idea della complessità e della singolarità del personaggio, che, per indole, rifuggiva qualsiasi forma di estemporaneo diletterantismo, preferendo approfondire sempre, fino alla tensione massima, ogni materia oggetto del proprio interesse.

La figura di questo genio assoluto - che molti hanno paragonato, per la vastità dei suoi interessi a una sorta di Leonardo da Vinci contemporaneo - è dappertutto, nel mondo, in fase di piena rivalutazione.

Anche in Italia - e per verificarlo basta scorrere un qualsiasi repertorio bibliografico - lo è da anni ormai.

Per Florenskij, come nel libro si cerca di dimostrare, la consapevolezza matematica non fu mai disgiunta dall'idea che attraverso numeri, funzioni e forme geometriche l'uomo possa maturare il miglior punto di vista possibile sulle cose terrene e anche, soprattutto, su quelle oltremondane.

ISBN 979-12-5965-491-5



9 791259 654915

€ 20,00



CACUCCI EDITORE  
BARI

Pietro Pellegrino Matematica e filosofia in Pavel Florenskij

PIETRO PELLEGRINO

## MATEMATICA E FILOSOFIA IN PAVEL FLORENSKIJ

Riflessione *aritmo-geometrica* e contemplazione  
*metafisica* nel pensiero di un genio



Pietro Pellegrino è nato a Trapani, città dove vive da sempre, il 5 aprile del 1962. Dopo studi classici, si è laureato in *Giurisprudenza* nel 1984 ed in *Filosofia* nel 1998.

È entrato nei ruoli della Magistratura ordinaria nel 1987 ed attualmente è *Consigliere presso la Corte di Assise di Appello di Palermo*.

Ha insegnato *Filosofia del diritto* all'Università di Palermo, presso la cattedra del compianto Professor Alessandro Argiroffi.

Vanta varie pubblicazioni monografiche su temi di *Filosofia* e di *Teoria del diritto*, tra cui: *Introduzione alla cultura del Postmodernismo giuridico* (2012) ed *Exordium iuris* (2019), entrambi per le Edizioni Aracne di Roma.

È l'autore di uno dei capitoli del monumentale trattato collettaneo destinato al mercato editoriale sudamericano - diretto dai professori José Luis Cusi Alanoca e Lothar Kuhlén - *Derecho constitucional, penal, procesal y garantismo*, Grupo Editorial Ibáñez, Bogota 2021.

I suoi interessi attuali, nel solco dei quali si inserisce quest'ultimo volume, guardano all'epistemologia della conoscenza matematica ed alla sua didattica, momenti ritenuti imprescindibili per la formazione di una cultura moderna e consapevolmente orientata. Sul tema, sempre a cura delle nostre edizioni, ha pubblicato il volume *Bourbaki, Grothendieck, Bartolozzi e tanto altro ancora... Ovvero matematici fantastici e dove trovarli*, Bari 2022.

**PIETRO PELLEGRINO**

**MATEMATICA E FILOSOFIA  
IN PAVEL FLORENSKIJ**

Riflessione *aritmo-geometrica* e contemplazione  
*metafisica* nel pensiero di un genio

CACUCCI  EDITORE  
BARI

*L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato **di interesse storico particolarmente importante** ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. n. 42/2004.*

---

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

---

© 2025 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari - Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: [info@cacucci.it](mailto:info@cacucci.it)

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Alla mia straordinaria famiglia  
sempre

A Olivia Caramello  
matematica e pensatrice vera  
che mi onora della sua amicizia

*infine*

A Caterina Bartolozzi  
che ha l'*algebra* nel Dna  
e la *metafisica* nel sorriso

## Sommario

Presentazione	9
Vita di un genio	13
<i>Avtoreferat</i> . Una nota biografica	21
Nikolaj Bugaev e gli inizi della speculazione matematica di Pavel Florenskij	29
La <i>violazione della continuità</i> come categoria privilegiata della filosofia di Pavel Florenskij	53
La <i>prospettiva rovesciata</i> come icona del discontinuo	75
Penetrare l'infinito e <i>dare un nome alle cose</i> . Teologia, misticismo e teoria descrittiva degli insiemi – Parte prima	105
Penetrare l'infinito e <i>dare un nome alle cose</i> . Teologia, misticismo e teoria descrittiva degli insiemi – Parte seconda	141
Gli <i>immaginari in geometria</i> . Il viaggio matematico di Pavel Florenskij ai confini della realtà	159

## PRESENTAZIONE

Il libro che avete tra le mani ha uno scopo ben preciso.

Quello di contribuire – in termini divulgativi – al consolidamento, del resto in atto ormai da diversi lustri anche nel nostro paese, dell'interesse verso la figura e l'opera del polifonico pensatore russo Pavel Aleksandrovič Florenskij (1882-1937), *presbitero ortodosso*, matematico, scienziato, filosofo, teologo, linguista, biologo, critico d'arte e tanto altro ancora.

Basta questa pletora di competenze, che nel nostro furono sempre assai radicate, per dare una prima idea della complessità e della singolarità del personaggio, che, per indole, rifuggiva sempre qualsiasi forma di estemporaneo dilettantismo, preferendo approfondire sempre, fino alla tensione massima, ogni materia oggetto del proprio interesse.

Stiamo dunque parlando di un autentico genio dallo sguardo penetrante (nella foto, del 1911, ritratto il giorno dell'ordinazione presbiterale), dalla sensibilità disarmante, dalla bontà sconfinata e dalla cultura senza limiti.

Ad onta della molteplicità dei suoi campi di riflessione, tutti sempre coltivati ai più alti livelli, può dirsi con ragionevole certezza, tirando le fila degli ormai numerosi studi sull'opera e sul pensiero di Florenskij, come lo snodo basilico degli interessi speculativi dell'autore, sebbene esaminato da punti di vista diversi, sia sempre stato uno solo: il mistero dell'esistenza.

Il pensatore si era sempre proposto di scandagliare, in tutte le possibili proteiformi manifestazioni, il senso stesso della vita, delle azioni e delle aspirazioni di ciascun uomo, al fine di individuare il sottile limite – evanescente ma non per questo meno reale o significativo – tra il mondo della natura e delle relazioni soggettive e l'oltre mondo dell'infinità e del divino.



Lungo il crinale di una ricerca di questo genere – che fa sicuramente del nostro sacerdote, fuor d’ossimoro, un realista platonista – un ruolo importantissimo aveva avuto lo studio della matematica e, in particolare, di quella che oggi da noi si chiama *analisi infinitesimale* (e nel mondo anglosassone semplicemente *calcolo*).

Alla sensibilità spiccatissima di Florenskij non era infatti mai sfuggito come il concetto di *numero*, forse la nozione più astratta in assoluto tra quelle create dalla mente umana, risultasse particolarmente efficace nella descrizione della realtà, oltre che molto proficuo quale strumentale prisma alla luce del quale interpretare le cose della vita.

L’analisi matematica, d’altra parte, in quegli anni era ancora in cerca di una formalizzazione definitiva, soprattutto in conseguenza dei primi influssi della *teoria degli insiemi*: l’imprescindibile dottrina che l’intelligenza e le spettacolari intuizioni del tedesco Georg

Cantor (1845-1918) avevano donato da poco, non senza resistenze ed incomprensioni, alla comunità degli studiosi di tutto il mondo.

Come si vedrà in dettaglio, fattosi incuriosire da questi nuovi orizzonti, Pavel aveva iniziato a cimentarsi con le scienze matematiche.

Dopo il liceo – lo si vedrà meglio nelle pagine che seguono – aveva optato per il trasferimento universitario a Mosca

Aveva frequentato i corsi presso la Facoltà moscovita, entrando nel ristretto cenacolo dei cultori di quella che di lì a poco sarebbe divenuta l'importante Scuola matematica di quella grande città, fino ad addottorarsi, nel 1904, nella materia.

Lo aveva fatto sotto la guida paterna e autorevolissima di uno studioso del calibro di Nikolaj Vasil'evič Bugaev<sup>1</sup>, illustre cattedratico all'Università di Mosca, elegante frequentatore della scoppiettante vita notturna della metropoli zarista, nonché intransigente

---

<sup>1</sup> Nikolaj Vasil'evič Bugaev (1837-1903), docente di Matematica e Fisica all'Università di Mosca, padre del poeta simbolista, oltre che matematico anch'egli, Andreij Beliy (1880-1934) ed autorevolissimo maestro di studiosi del calibro di Nikolaj Nikolaevič Luzin (1883-1950) e di Dmitrij Fëdorovič Egorov (1869-1931). Sotto la supervisione di Karl Weierstrass (1815-1897), aveva studiato a fondo i concetti di identità numerica e di discontinuità, nonché le analogie formali tra le operazioni analitiche e quelle aritmetiche. Nel 1864 aveva fondato la grande *Società Matematica moscovita* – frequentata da Florenskij fino al dottorato del 1904, conseguito un anno dopo la morte di Bugaev – entro la quale Bugaev si era prefisso di elaborare una *sintesi filosofico-matematica* dell'intero sapere (cfr. la voce *Nikolai Vasilievich Bugaev, The Mathematics Genealogy Project* in *American Mathematical Society*, 2005, vedi anche E. R. PHILLIPS, *Nicolai Nicolaevich Luzin and the Moscow School of the Theory of Functions*, in *Historia Mathematica*, vol. 5 del 1978). Si veda anche Renato BETTI, *La matematica come abitudine del pensiero. Le idee scientifiche di Pavel Florenskij*, Centro Pristem dell'Università Commerciale Luigi Bocconi, Milano 2009, pp. 25-26. A proposito dell'immagine della matematica come *abitudine del pensiero*, essa trae origine da una delle più struggenti lettere inviate – dalla lontana prigionia, sofferta per la propria fede religiosa – alla figlia Olga: la missiva del 12 novembre 1933. In essa Florenskij, non certo a caso, tra tanto altro, aveva suggerito alla ragazza di non fermarsi mai ai calcoli e alle regole, ma di considerare la matematica un'utile compagna di vita, appunto una proficua “abitudine del pensiero”.



fautore della così detta *arimetizzazione dell'analisi matematica*, fenomeno scientifico di cui pure – essendo risultato centrale nell'intero pensiero di Florenskij – dovrà parlarsi.

Sebbene, per la profondità dei contributi lasciati alla comunità scientifica, il nostro autore può certamente considerarsi, a tutti gli effetti, un matematico di assoluta levatura, in realtà egli non si considerò mai tale. Preferì piuttosto ritagliarsi il proprio spazio culturale – e consegnarsi alla posterità – come filosofo e, soprattutto, come uomo di Chiesa, di dialogo e di fede.

Lo studio del *calcolo infinitesimale* e della *geometria superiore* gli servivano esclusivamente, secondo le sue stesse ammissioni, per impadronirsi delle tecniche e degli strumenti teoretici reputati i migliori per elaborare la propria visione del mondo, finalizzata a comprendere cosa fosse la verità, cosa la realtà, cosa, ancora, l'infinito e quale fosse il senso intimo, in particolare, dell'infinità divina.

Pure di questo si dovrà parlare.

Dopo aver preso i voti di presbitero ortodosso, Pavel Florenskij, anche negli anni cupi della prigionia in un campo di concentramento comunista, aveva vestito sempre il consueto abito talare candido, quello caratteristico del così detto *ordine bianco* della tradizione clericale russa, cui era consentito il matrimonio.

Lo aveva fatto serenamente, con orgoglio di distinzione, fino alla morte per fucilazione da parte del regime stalinista, cui lo rendeva invisibile la totale, sottomissione, non negoziabile, al *Corpo mistico* di Cristo.